

Amore avvelenato, un mare in tempesta,
un fragile castello costruito nella sabbia,
sorrisi che brillano, ma dietro un vetro,
un abbraccio che stringe, ma che non consola.

Parole dolci come spine affilate,
promesse sussurate, poi svanite nel vento,
ogni battito del cuore, un' eco distante,
un canto di sirene che attrae, ma affonda.

Luci che danzano in notti di silenzio,
mani che si cercano, ma non si trovano,
lacrime invisibili, cadono come pioggia,
un giardino fiorito inaridito dal tempo.

Danza di ombre, ricordi che lacerano,
storie intrecciate, ma solo nel buio,
un amore che brucia, ma non illumina,
un sogno che svanisce, un miraggio lontano.

Eppure, in questo abbraccio al negativo,
si cela la bellezza del cuore ferito,
perché anche nell'oscurità più profonda,
rimane la memoria di ciò che è stato.

Miriam Schiavo, 3A